



## Ordine internazionale e diritti umani

International Legal Order and Human Rights  
Ordenamiento Jurídico Internacional y Derechos Humanos  
Ordre juridique international et Droits de l'Homme

### IN RICORDO DI ALDO BERNARDINI

Con profondo cordoglio la *Rivista* partecipa la scomparsa dell'Illustre Collega prof. **Aldo Bernardini**, membro del Comitato scientifico. Nato a Roma, il 20 maggio 1935, si laureò, nel 1958, in diritto internazionale nella Facoltà di Giurisprudenza de "La Sapienza", con lode e dignità di stampa. Dopo il periodo romano, come assistente incaricato e assistente ordinario ed aver conseguito la libera docenza in diritto internazionale, nel 1968, vinse il concorso a cattedra bandito dall'Università di Bari, dove fu professore di diritto internazionale.

Dal 1° novembre 1969 fu chiamato presso la Facoltà di Scienze Politiche della Libera Università "G. D'Annunzio" di Chieti, sede di Teramo dove fu Preside dal 1972 al 1979 e, successivamente, Rettore, a Chieti, per due mandati, fino al 1985.

Dal 1993 fu docente di diritto internazionale e decano dell'Università degli Studi di Teramo, dove, per diversi anni, tenne anche l'incarico di Organizzazione internazionale, nonché la direzione dell'Istituto giuridico di Scienze Politiche, contribuendo alla costituzione di una ricca biblioteca. Al termine degli impegni negli organi accademici della D'Annunzio, Bernardini decise di dedicarsi interamente alla ricerca scientifica ed alla didattica. Insegnò a Teramo fino alla quiescenza (2010), venendo poi nominato professore emerito.

Autore prolifico, ha pubblicato molteplici volumi su problematiche di teoria generale del diritto internazionale pubblico e privato. Durante la sua carriera accademica e, pure successivamente, ha partecipato a convegni e conferenze presso diverse Università estere tra cui Parigi, Berlino Est, Pyongyang, Belgrado, Mosca, Tripoli e Baghdad.

È stato membro del Comitato Internazionale per la Difesa di Slobodan Milošević, a L'Aja presso il Tribunale per la ex-Jugoslavia ed: in questa veste è stato l'unico italiano cui il Tribunale abbia concesso, per ben due volte, di poter incontrare Milošević nel carcere di Scheveningen.